L'area ex Neca: dopo anni arriva finalmente il via libera alla bonifica. Un ulteriore passo avanti per realizzare il nuovo quartiere

Ex Neca, ok alla bonifica Passo in avanti decisivo per "Pavia Città Verde"

PAVIA

Via libera alla bonifica dell'ultima porzione di ex area Neca dove verrà costruito il nuovo quartiere "Pavia Città Verde". L'ok è arrivato dal Comune che, nei giorni scorsi, ha approvato il piano operativo di bonifica che comporterà la rimozione di 15mila tonnellate di terreno e che si dovrebbe concludere entro la prima metà del 2021. Ed è il passo decisivo per dare vita ad un nuovo quartiere che, oltre a residenze e servizi, prevede un polmone verde di circa 21mila metri quadrati e percorsi pedonali e ciclopedonali che costituiranno la nervatura della viabilità interna di quest'area di 87mila metri quadri.

Area di proprietà della Fondazione Banca del Monte che ne sta curando la riqualificazione attraverso la società strumentale Isan srl. E che sul piatto ha messo 120milioni di euro, oltre 11 quelli già spesi per la bonifica, realizzata al 90%, 11,8 i milioni destinati alle opere pubbliche. «E' stato un percorso difficile ma il risultato premia il tempo e la dedizione dedicati – sottolinea Ferdinando Crovace, vicepresidente di Isan -. L'unica nota negativa, che ci rattrista, è che non possiamo condividere questa conquista con l'ex presidente Andrea Astolfi, che più di tutti noi ha profuso entusiasmo ed impegno per restituire un futuro a quest'area dismessa e trasformarla in una parte della Pavia del futuro».

E guarda infatti al futuro il progetto redatto dall'architetto Vittorio Longheu, immaginando una città che punta sull'innovazione, senza tradire il proprio passato. Perché l'Ex Neca, zona strategica, a ridosso del San Matteo, vicina alla stazione e al polo universitario Cravino, sta in mezzo alla Pavia storica e a quella del '900, dovrà «fungere da cerniera», ricucendo una ferita rimasta aperta per troppo tempo e cercando integrazione con quanto le sta attorno, dall'università agli ospedali. Ecco quindi che qui nasceranno ca. accogliere circa 400 nuovi residenti su una superficie di 20mila metri quadri, servizi, come la nuova sede dell'Asst che, in un unico polo concentrerà tutti i suoi edifici, un albergo, negozi di vicinato e spazi commerciali su una superficie di 2.300 metri quadrati, un impianto sportivo di 2.500, una piazza di 600. Nell'ex riseria troveranno posto start up «che faranno innovazione e ricerca» e aziende dell'area scientifico-sanitaria. Dopo l'ok del Mezzabarba al piano operativo di bonifica, inizierà quindi l'ultima parte dell'intervento di risanamento ambientale della Neca, fabbrica dove un tempo si producevano caldaie e radiatori.

«Verranno asportati materiali residuali non compatibili con la futura destinazione d'uso dell'area – spiegano da Isan -. È prevista l'asportazione e lo smaltimento di 10-15mila tonnellate di terreno che verranno conferite ad impianti autorizzati». Una storia partita da lontano.

L'attività è partita infatti nel 2004 e proseguita negli anni successivi. Poi prenderà il via l'intervento urbanistico che prevede anche la realizzazione di opere pubbliche. Come i due rondò sul lato di via Brichetti e su quello di viale Brambilla, la passerella ciclopedonale per un collegamento con il centro storico, la riqualificazione del Navigliaccio, i parcheggi, 694 pubblici e 669 privati. Il parking di interscambio, a ridosso di via Brichetti, accoglierà invece 172 posti pubblici e altri 213 privati. —

STEFANIA PRATO